



Grazie!

Newsletter del CRT Sicilia

CRT Sicilia: ARNAS Civico - P.zza Nicola Leotta, 4 - 90127 Palermo - Tel. 091 6663828 - Fax 091 6663829 - www.crt Sicilia.it - mquinci@crt Sicilia.it

“La buona sanità aumenta le donazioni di organi”

di Tiziana Lenzo

Nei giorni scorsi la notizia del primo trapianto di cuore da donatore a cuore fermo effettuato in Inghilterra. L'evento è stato accolto con entusiasmo da tutta la comunità scientifica perché apre prospettive anche in Italia di un incremento dei trapianti. E' chiaro che, in ogni caso, è necessario sviluppare la cultura della donazione, percorso indispensabile per incrementare i trapianti considerato che la nuova tecnica non coprirebbe comunque tutta la domanda di organi. Rimane pertanto

di organi non è attività distinta dal resto delle attività cliniche. Una buona organizzazione sanitaria prende in carico il paziente in tutte le fasi della degenza e, quando nonostante le cure, l'esito è infuosto, può e deve esitare anche nel prelievo di organi. E' ormai cognizione consolidata e condivisa che un ospedale dove si producono pochi donatori è un ospedale inefficiente anche per la cura dei pazienti che gli sono stati affidati. La riduzione delle donazioni registrata in Sicilia nell'ultimo biennio impone un

duto in questi ultimi due anni. Dalla interviste dei DG delle aziende catanesi emerge che la causa principale della carenza di donazioni è di natura culturale e organizzativa. Fondamentale, inoltre, è la percezione del nostro sistema sanitario da parte dell'opinione pubblica sui casi di malasanià, ma anche la cattiva politica a cui il cittadino accomuna la sanità. Sul versante delle opposizioni alla donazione, il CRT ha avviato un positivo rapporto con l'Ansi Sicilia che prevede la sottoscri-



centrale lo sviluppo di iniziative che creino maggiore sensibilità tra i cittadini in una logica di sistema. La donazione di organi, infatti, deve essere considerata parte integrante dei compiti del servizio sanitario e quindi indicatore strategico di performance su cui impegnare il management aziendale. Dai dati illustrati dal CNT nel febbraio scorso emerge che in Italia la sanità è a due velocità, una del centro nord e una del sud: le regioni che registrano il maggior numero di donazioni sono quelle in cui la sanità è percepita dai cittadini positivamente a conferma del fatto che la donazione

ripenamento del modello organizzativo impegnando le Direzioni Aziendali su obiettivi stringenti nell'attività di procurement. Il ciclo di Audit effettuato in Sicilia dal direttore del CNT ha messo in evidenza come gran parte delle nostre Aziende ospedaliere e sanitarie siano ancora inadempienti in tema di organizzazione dell'attività di reperimento di organi e tessuti. Con questo numero della newsletter iniziamo ad acquisire l'opinione dei direttori generali, dei coordinatori locali e dei responsabili delle rianimazioni di tutta la Sicilia per cercare di capire meglio cosa è acca-

zione di protocolli d'intesa con i singoli comuni per l'acquisizione della dichiarazione di volontà del cittadino negli Uffici Anagrafe. Dove questa procedura è stata avviata sono cresciute le dichiarazioni di volontà, testimonianza del fatto che una corretta informazione fa emergere la generosità del cittadino. Molto deve essere fatto sulla organizzazione delle rianimazioni, punto cruciale nel complesso processo dei trapianti: organici carenti, diffuso precariato e tecnologia non adeguata sono un limite che va assolutamente rimosso.



Catania. Policlinico: 1/ L'opinione del Manager Cantaro: "Migliorare i processi organizzativi nelle rianimazioni"

di Tiziana Lenzo

Dottor Cantaro con la nuova Rete Ospedaliera come cambierà l'Azienda che lei dirige?

La nuova rete ospedaliera di recente definita dalla Regione Siciliana punta a favorire lo sviluppo del sistema integrato delle funzioni ospedaliere avvalendosi del modello Hub & Spoke nell'ottica di una maggiore integrazione operativa tra le strutture di piccole dimensioni, che saranno riconvertite e riorganizzate in Ospedali Riuniti, e i nodi hub di riferimento sedi dei servizi sanitari a più elevata complessità. L'ottimale funzionamento del modello di rete integrata offre opportunità di miglioramento e riqualificazione anche per l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Catania che funge da centro di riferimento hub per numerose reti cliniche integrate. I cambiamenti per l'Azienda sono anzitutto legati alla possibilità di poter garantire ai pazienti una presa in carico maggiormente appropriata e rispondente ai bisogni di assistenza ed ai livelli di intensità di cura, con possibilità di una maggiore integrazione con i vari nodi della rete secondo percorsi diagnostico-terapeutici che verranno sviluppati e condivisi. Inoltre, in ragione del ruolo di riferimento che l'Azienda svolge in ambito regionale e considerando gli investimenti realizzati nell'ambito delle alte tecnologie, la nuova rete regionale consente all'Azienda, nel quadro di una

azienda sanitaria, il contenimento della spesa per il personale e la ristrutturazione della rete dell'offerta al fine di ristabilire condizioni di equilibrio economico-finanziario. Il percorso, realizzato attraverso un affiancamento ministeriale con costante monitoraggio sulle iniziative realizzate, si è caratterizzato per il prevalere di aspetti di controllo e contenimento della spesa sanitaria che hanno comportato scelte penalizzanti sul piano dei servizi erogati e sulla qualità e innovatività delle cure. Oggi che la Sicilia ha superato la fase di emergenza legata al Piano di rientro, è necessario avviare una fase di rilancio della sanità pubblica, puntando sulla riaffermazione di quei principi fondamentali del nostro sistema sanitario, quali l'accesso alle cure e l'equità della dislocazione dei servizi in funzione dei bisogni assistenziali, più che mai compromessi in uno scenario dove la sostenibilità del sistema è legata in maniera prevalente a fattori economici e non invece ad elementi che creano valore e crescita, quali la ricerca e lo sviluppo scientifico e tecnologico, l'innovazione delle cure, l'attenzione alle fragilità ed alle disuguaglianze. In tale senso, ci si attende molto dalla nuova rete ospedaliera che dovrà costituire punto di svolta della sanità regionale e volano di sviluppo delle reti ospedaliere integrate e della continuità di cura ospedale territorio. Considerata



Dott. Paolo Cantaro

Nel 2014 in Sicilia si è registrato un evidente crollo nel numero delle donazioni di organi. Cosa pensa sia successo rispetto agli altri anni?

Osservando i dati relativi al 2014 sembrano evidenziarsi soprattutto problematiche di ordine strutturale ed organizzativo-culturale connesse alla attività di procurement svolte presso le strutture ospedaliere e che impediscono di avviare in modo produttivo l'intero percorso trapianti. Ciò è evidenziato soprattutto dal dato relativo al numero di decessi con accertamento neurologico, in diminuzione rispetto agli anni precedenti e con crescente divario rispetto alle regioni più virtuose, che sembra configurare un'insufficiente capacità di reperire i potenziali donatori determinando così un minore numero di donatori ed un andamento, in generale, in controtendenza rispetto al resto del Paese. Anche l'elevata percentuale di opposizione al trapianto, con un andamento in crescita, sembra evidenziare una progressiva perdita di sensibilità e attenzione da parte dei cittadini verso la donazione degli organi verso cui è necessario intervenire rafforzando gli interventi di informazione.

Per incrementare le donazioni quali misure ritiene utile adottare dal punto di vista organizzativo?

I trapianti d'organo sono condizionati dal fattore tempo: il processo dal reperimento dell'organo al suo trapianto sul paziente destinatario va completato nel giro di poche ore. Il fattore organizzativo è pertanto cruciale e la nuova rete ospedaliera, con una dotazione di letti di rianimazione idonea a coprire il fabbisogno di cure intensive, potrà senz'altro fornire un'importante contributo per disporre di un più ampio pool di potenziali donatori da sottoporre ad accertamento della morte encefalica. Anche interventi sulla componente organizzativa della rete trapianti, con il coinvolgimento di personale sanitario opportunamente addestrato ed operante sul territorio in stretta sinergia con la rete dei coordinatori trapianti, è una misura strategica per agevolare il processo di reperimento ed assegnazione dell'organo ma anche per ridurre il tasso di opposizione al prelievo. Infine, insistere sulla cultura della donazione attraverso la sensibilizzazione della popolazione e la raccolta della volontà dei cittadini in merito alla donazione sono ulteriori strumenti per accrescere la disponibilità della popolazione alla donazione ed allineare i tassi delle regioni meridionali a quelli medi nazionali.



revisione del sistema dell'offerta, di potersi concentrare sulle linee di attività maggiormente qualificanti ed in linea con la propria missione integrata di assistenza, didattica e ricerca, dando un importante contributo alla crescita e sviluppo del sistema sanitario regionale.

Come vede il futuro della sanità siciliana?

La sanità siciliana è stata coinvolta negli anni scorsi in un rigoroso percorso di riqualificazione che ha visto, tra le misure adottate, la riduzione del numero di

la complessità e la rilevanza della spesa sanitaria e dei diritti costituzionali da garantire, il futuro della sanità siciliana appare legato alla capacità del decisore politico di assecondare misure di innovazione e crescita anche assumendo scelte difficili che, in un'ottica di sostenibilità della spesa e di garanzia di universalismo delle cure e di equità nell'accesso, siano in grado di conciliare i diversi punti di vista e ottenere il massimo dei benefici per gli utenti sotto l'aspetto della qualità e dell'innovatività delle cure.



Catania. Policlinico: 2/ L'opinione del Coordinatore Locale Bonaccorso: "Migliorare l'accoglienza ai familiari"

di Mariella Quinci

Dottor Bonaccorso, nell'ultimo anno si è registrato un significativo calo nel numero delle donazioni, quali sono a suo parere le cause?

"Non credo che si possano riconoscere le cause di un calo di donazioni a una carenza di efficienza del sistema organizzativo. I donatori segnalati e procurati, in Sicilia, provengono soprattutto da Aziende Sanitarie e/o Ospedaliere con presenza di U.O. di Neurochirurgia. L'attenzione per una contrazione di donazioni, quindi, deve essere rivolta prevalentemente a quelle unità operative di Rianimazione a cui afferiscono i pazienti con gravi lesioni cerebrali. Viene da chiedersi: Sono cambiati i metodi di comunicazione con le famiglie? E' venuta meno in Sicilia la fiducia nel Servizio Sanitario Nazionale con un conseguente incremento della percentuale di opposizione alla donazione degli organi? Personalmente, sono dell'avviso che la diffusione della cultura della Donazione nelle Scuole Medie Superiori sia essenziale per parlare di queste problematiche con i giovani e approfondire e chiarire i concetti legati a questa tematica che possono sembrare oscuri o poco comprensibili".

Come si comunica con i familiari di un potenziale donatore?

Il rianimatore che ha in cura il paziente, o il Coordinatore locale o il Referente o altre figure professionali (Neurologo, Medico di Guardia, Direttore dell'U.O.) nel momento in cui sussistono i requisiti per convocare il Collegio medico di accertamento morte encefalica, comunica alla famiglia la condizione clinica di morte del proprio congiunto ricoverato in Rianimazione. È importante fare capire ai familiari che il proprio congiunto è morto, che tutto il possibile è stato fatto, anche se inutilmente, e che, alla fine dell'espletamento delle formalità legali da parte dell'apposito Collegio medico, la respirazione artificiale e qualsiasi supporto farmacologico verrà sospeso. Spiegare che l'osservazione del collegio medico, composto da tre medici, (procedura di legge) è necessaria solo perché il cadavere si trova attaccato al respiratore ed è sottoposto ad un'adeguata terapia farmacologica, tale che il cuore continua ancora per qualche ora a battere. Lo sforzo deve fare capire la condizione di morte encefalica. In questa fase nessun accenno alla donazione di organi. Dopo la prima Osservazione

dell'apposito Collegio, il Coordinatore locale o il Suo sostituto o il Referente CRT del P.O. "G. Rodolico" o il suo sostituto effettua un nuovo colloquio con la famiglia per confermare la condizione di morte encefalica, permettendogli, se lo desidera, di stare accanto al letto del loro caro. Nella relazione di aiuto: si permette ai familiari di parlare del loro caro e di esprimere il loro dolore; si spiega, ogni volta che si rende necessario, le cause del decesso con parole semplici fino a quando sarà chiaro tutto ciò che è accaduto; si tratta delicatamente il tema "Utilità del trapianto" privilegiando il gesto del dono; si ricorda che la donazione è anonima. Durante il colloquio, il medico del coordinamento o altri operatori dal primo delegati, provvedono a valutare se in vita il deceduto ha espresso esplicitamente il proprio consenso o dissenso alla donazione dei propri organi (tessera AIDO - tessera Ministero Sanità - Dichiarazione di volontà). Si informano i familiari aventi diritto: coniuge non legalmente separato o il convivente more-uxorio, in mancanza i figli maggiorenni o, in mancanza, i genitori - (per i minorenni e per gli interdetti il consenso è validamente espresso dai legali rappresentanti - opposizione scritta al prelievo di organi e altri tessuti

La Sicilia rispetto alle altre Regioni cosa dovrebbe migliorare e in che cosa potrebbe essere da modello?

Nella maggioranza dei paesi europei la fonte di gran lunga prevalente di organi destinati al trapianto è data dal prelievo da cadavere a cuore battente. Requisito essenziale è la presenza di un ampio consenso sociale alla donazione. Mentre da un lato in quasi tutte le Regioni italiane è migliorata la capacità delle Rianimazioni nell'individuare tempestivamente i potenziali donatori ed attivare tutte le procedure per rendere possibile la donazione, dall'altro questo lavoro è stato sempre più spesso reso inutile dalla volontà contraria dei parenti. In Sicilia negli ultimi anni si è registrato un incremento importante delle donazioni da cadavere a cuore battente tanto che pur non raggiungendo i risultati di Regioni come la Toscana, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna siamo arrivati nel 2013 ad avere 12,6 donatori PMP con una media Nazionale di 22 donatori PMP. L'opposizione alla donazione ha registrato



Dott. Vincenzo Bonaccorso

un decremento significativo attestandosi al 44,2% avvicinandosi ad una media Nazionale del 29,6%. Se vogliamo continuare a migliorare, le strade percorribili sono tre: 1) Migliorare nelle Rianimazioni l'accoglienza dei familiari di pazienti potenziali donatori 2) Attivare progetti di incontro con gli studenti nelle scuole per chiarire il concetto e il significato di "morte cerebrale" e la differenza tra il "coma e la morte cerebrale". 3) Offrire la possibilità ai cittadini maggiorenni, in tutti i comuni siciliani, di esprimere e far registrare la propria volontà nel registro nazionale attraverso la compilazione del modulo di adesione alla donazione degli organi.

Cosa migliorerebbe nella struttura ospedaliera dove lavora?

L'A.O.U. Policlinico Vittorio Emanuele, nella quale lavoro, possiede 2 Rianimazioni Generali con rispettivamente 8 posti letto presso il P.O. Vittorio Emanuele e 6 posti letto presso il P.O. Policlinico Gaspare Rodolico. Il Pronto Soccorso Generale dell'Azienda, in atto, è presente soltanto al Vittorio Emanuele, mentre è presente un P.S. pediatrico sia al Policlinico che al Vittorio Emanuele. Non sono stati, purtroppo, a tutt'oggi ancora attivati il P.S. Generale e la nuova Rianimazione del Policlinico, con 16 posti letto, ma si spera che questo possa avvenire prima possibile. Al P.O. Gaspare Rodolico è presente una U.O. di Neurochirurgia con supporto di Neuroradiologia interventistica solo per l'elezione. In atto non si eseguono procedure in emergenza o in regime di reperibilità per cui il 118 trasferisce i pazienti con emorragie subaracnoidee e lesioni cerebrali associate a politrauma presso altre strutture ospedaliere della città (ARNAS Garibaldi e A.O. Cannizzaro). Nelle nostre Rianimazioni arrivano, prevalentemente, pazienti con altre patologie e quindi la possibilità di eseguire prelievi multi organo è remota rispetto alle altre Aziende Ospedaliere della città.

"L'Italia tra i paesi europei in campo contro il traffico di organi"

Il 25 marzo scorso a Santiago de Compostela 14 paesi europei, tra cui l'Italia, hanno firmato la Convenzione internazionale contro il traffico di organi. Il documento chiarisce il punto di vista dell'Europa contro il traffico di organi e favorisce la creazione di un network internazionale che cooperi per punire chi è coinvolto. La Convenzione offre un'opportunità unica per effettuare azioni a livello globale e armonizzare le legislazioni nazionali per contrastare il traffico di organi, problema di dimensioni mondiali. Secondo le stime dell'Organizzazione mon-



diale della sanità, il traffico illegale rappresenta oltre 10.000 trapianti all'anno. Gli studi degli osservatori internazionali hanno accertato che reti di malaffare internazionale reperiscono gli organi nel sud-est asiatico e nel centro-sud America. Le nazioni che ad oggi hanno firmato l'accordo sono Albania, Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Grecia, Italia, Lussemburgo, Repubblica di Moldavia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Spagna, Turchia e Regno Unito. L'accordo si estenderà anche alle altre Nazioni dell'Unione Europea. T.L.



Catania. Policlinico: 3/ L'opinione del rianimatore Astuto: "Più formazione ai medici e più informazione ai cittadini"

di Tiziana Lenzo

Professoressa Astuto, nell'ultimo anno in Sicilia, in controtendenza con il resto d'Italia, si è registrato un calo significativo delle donazioni di organi. quali sono secondo lei le cause?

"Io credo che negli ultimi anni è diminuita molto l'informazione e la sollecitazione attraverso i mezzi di comunicazione ed anche le donazioni che prima venivano enfatizzate dalla stampa vengono ormai relegate ad un trafiletto in quarta pagina! All'inizio quando la Sicilia ha aumentato le donazioni l'informazione era molto più vivace"

Quali sono, dal suo punto di vista, le soluzioni per incrementarle?

"Aumentare l'informazione, coinvolgere di più le scuole, dare informazioni sui risultati ottenuti sui pazienti trapiantati far vedere che un trapianto coinvolge tutti non è solo un rapporto tra medico-trapiantato e donatore ma tutta la società civile partecipa e ne condivide i risultati"

Quali iniziative ritiene di dover avviare nell'organizzazione della sua unità operativa per incrementare le donazioni?

"Io sono anche Direttore della Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione e in questi ultimi 2 anni ho iniziato un corso sulla donazione/trapianto (tenuto dagli addetti ai lavori) per gli specializzandi. Inoltre, tra le esperienze professionalizzanti, ho messo la partecipazione sia all'osservazione che all'espanto che al trapianto partecipando anche ai colloqui con i parenti del possibile donatore. Questo perché io credo che se non s'impara durante il periodo di formazione poi non si troverà nè il tempo nè il modo per impegnarsi a diffondere la cultura della donazione. Spero di poter iniziare dei corsi certificati che possano essere inseriti nel diploma suppletivo di specializzazione (come da nuovo statuto) che abbia anche un riconoscimento nelle eventuali assunzioni".



Prof. ssa Marinella Astuto

Quali iniziative dovrebbe assumere la direzione generale della sua azienda e quali l'assessorato regionale alla salute?

"Io non credo importante monetizzare l'impegno dei sanitari coinvolti ma sicuramente un direttore generale o la regione dovrebbe "aiutare" chi s'impegna facilitando il loro impegno e "pubblicizzare" i risultati in modo da farli sentire orgogliosi del loro lavoro e non i soliti fessi della serie "chi te lo ha fatto fare, chi ti ha chiesto nulla, c'è un coordinamento trapianti, l'azienda non è interessata".

Tusa, comune virtuoso nella raccolta delle dichiarazioni di volontà

Il Comune di Tusa è il primo in Sicilia ad avere attivato il software che connette l'Ufficio Anagrafe con il SIT, il Sistema informativo trapianti, trasmettendo così in tempo reale la dichiarazione di volontà espressa dal cittadino al "Cervellone" che raccoglie tutte le manifestazioni di volontà rese dai cittadini italiani. Questa procedura rientra nel progetto "Una scelta in Comune" che prevede l'opportunità per i cittadini maggiorenni di dichiarare la propria volontà al consenso o al diniego sulla donazione di organi e tessuti, firmando un semplice modulo, al momento del rilascio o del rinnovo della carta di identità. La dichiarazione sarà poi trasmessa in tempo reale al SIT che viene consultato dal Centro Regionale Trapianti in modalità sicura e in regime H 24 per ogni potenziale donatore in stato di accertamento di morte

cerebrale. Questo meccanismo consente di verificare per ogni accertamento di morte con criteri neurologici se il potenziale donatore si era espresso in vita (e in questo caso fa testo la sua volontà negativa o positiva); nell'eventualità che non vi sia stata alcuna volontà dichiarata viene data ai familiari la possibilità di esprimersi sulla donazione. Dall'adesione a "Una scelta in Comune" e la conseguente attivazione delle procedure informatiche, nel gennaio scorso, il personale dell'Ufficio Anagrafe del comune di Tusa ha raccolto 46 dichiarazioni di volontà, di cui 43 positive (93,5%) e 3 negative (6,5%). Da questi dati, emerge con forza la sensibilità dell'amministrazione comunale, l'efficienza del personale degli uffici, appositamente formato dal CRT Sicilia, e la disponibilità dei cittadini alla cultura della donazione. Nei giorni scorsi anche il comune di

Castelbuono ha terminato le procedure tecniche per l'installazione del software ed è dunque pronto tecnicamente per accettare le manifestazioni di volontà dei cittadini e trasmetterle al CNT. La raccolta delle dichiarazioni partirà da giugno dopo la formazione del personale dell'Anagrafe. Per incentivare la sottoscrizione delle dichiarazioni di volontà in tutti i Comuni dell'Isola lo scorso ottobre il CRT Sicilia ha firmato una convenzione con l'Anci Sicilia che ha condiviso i contenuti del progetto "Una scelta in Comune". E nell'ambito di tale convenzione, il prossimo 26 maggio presso la Sala delle Carrozze di Villa Niscemi si terrà una giornata formativa su "Cultura della donazione di organi e sottoscrizione delle dichiarazioni di volontà: il ruolo dei comuni". L'iniziativa, organizzata da Ance Sicilia in collaborazione con il CRT Sicilia e Federsanita Sicilia, è rivolta a tutti i sindaci, presidenti dei consigli comunali, segretari e responsabili Anagrafe dei Comuni siciliani. L'evento si aprirà alle 9,30 con i saluti di Leoluca Orlando, Presidente di Ance Sicilia, Vito Sparacino, Direttore del Centro Regionale Trapianti, Giovanni Iacono, Presidente di Federsanita Sicilia, Filippo Dolce, Consigliere regionale di Ance Sicilia. A introdurre e coordinare i lavori sarà Mario Emanuele Alvano, Segretario Generale Ance Sicilia. A seguire gli interventi di Daniela Storani, Responsabile comunicazione e relazioni esterne del Centro Nazionale Trapianti, Vito Sparacino, Marzia Filippetti, Ufficio comunicazione Centro Nazionale Trapianti, Giampiero Michelangeli, responsabile del Sistema informativo trapianti. T.L.



Catania. Cannizzaro: 1/ L'opinione del Manager "Radicare di più la cultura della donazione"

di Tiziana Lenzo

Dottor Pellicanò, con la nuova Rete Ospedaliera come cambierà l'Azienda che lei dirige?

La rete ospedaliera e tutta la programmazione regionale riconoscono il ruolo del Cannizzaro quale Azienda di riferimento regionale per l'emergenza-urgenza e sede di strutture di alta specializzazione per un vasto bacino di utenza. Adempiere alla mission dell'ospedale, valorizzarne le eccellenze e salvaguardare il patrimonio di professionalità acquisito negli anni è il compito di chi oggi ha la responsabilità di dirigere l'Azienda Cannizzaro. Il numero di posti letto, la loro distribuzione e la quota per acuti può variare, quello che non deve cambiare è la centralità del paziente. Questo ho ribadito al personale nel primo incontro dopo il mio insediamento e questa è la direzione che stiamo seguendo. E per tale ragione abbiamo posto attenzione al Pronto Soccorso, il cui buon funzionamento dipende in larga misura dalla capacità di ricovero dei reparti, che stiamo cercando di migliorare.

Come vede il futuro della sanità siciliana?
Negli ultimi anni i progressi della sanità

siciliana sono stati notevoli. Si è intrapreso un percorso di risanamento faticoso e impegnativo, di cui oggi, come ha detto recentemente l'assessore Lucia Borsellino, possiamo raccogliere i primi frutti. Molto resta ancora da fare e permangono ritardi da recuperare. Naturalmente la contrazione delle risorse impone delle scelte e chiama tutti a uno sforzo per la migliore utilizzazione dei fondi a disposizione, con l'obiettivo di superare le aree di inefficienza e magari di spreco. Conforta, comunque, la migliorata valutazione di performance dal punto di vista del rispetto dei Lea, da ultimo attestata dal Ministero.

Nel 2014 si è registrato un evidente crollo nel numero delle donazioni di organi. Cosa pensa sia successo rispetto agli altri anni?

L'ospedale Cannizzaro non sfugge a queste statistiche infelici: la quota di rifiuti nell'ultimo anno si è aggirata attorno all'ottanta per cento rispetto alle osservazioni. Probabilmente, il dato è una conseguenza del calo di attenzione generale nell'opinione pubblica: la cultura della donazione evidentemente non è ancora radicata nella



Dott. Angelo Pellicanò

popolazione e su questa bisogna agire. **Per incrementare le donazioni quali misure ritiene utile adottare dal punto di vista organizzativo?** I numeri delle donazioni dimostrano che, prima che organizzativo, il problema è culturale. Innanzitutto, quindi, mi sembra utile realizzare iniziative e campagne mirate di sensibilizzazione, con il pieno e attivo coinvolgimento delle associazioni attive in questo campo. Con le nostre Unità Operative interessate alle donazioni si sta mettendo in cantiere un'attività di questo tipo, che comunque potrà essere più efficace se inserita in iniziative a livello regionale e magari nell'ambito della Rete Civica della Salute.

Catania. Cannizzaro: 2/ L'opinione del Coordinatore locale Giansiracusa: "Servono più cura dei familiari dei pazienti e più personale"

di Mariella Quinci

Dottoressa Giansiracusa, nell'ultimo anno si è registrato un calo nel numero di donazioni, quali sono a suo parere le cause?

"Dopo un notevole aumento del numero di donazioni si è in effetti registrato un calo significativo e questo è certamente dovuto alla sfiducia o allo scarso "gradimento" nei confronti del Servizio Sanitario e ai casi di denunciata malasanità veri o falsi che siano. I fatti che si possono leggere quasi quotidianamente nei giornali non predispongono positivamente gli utenti e certamente non creano quel clima positivo nei confronti del Sistema Sanitario e senza il rapporto di fiducia reciproco, che sta alla base di ogni atto medico, anche sul versante donazioni si registrano delle deflessioni. Le nostre strutture ospedaliere spesso non sono in grado della più elementare accoglienza e la scarsità di personale non prevede figure professionali che possano prendersi cura dei familiari dei ricoverati. Parlo di psicologi o di assistenti sociali che possano sostenere le persone nei momenti così tragici che le famiglie affrontano durante un ricovero in Rianimazione specie quando questo esita nella morte del paziente.

Cosa migliorerebbe nella struttura ospedaliera dove lavora?

Il pronto soccorso prima di tutto, vero biglietto da visita. Le difficoltà sono soprattutto derivanti dall'esiguità del personale medico e infermieristico della nostra regione.

È dimostrato da esperienze dei centri cosiddetti virtuosi che il numero di donatori è più alto laddove le Rianimazioni hanno organici considerevoli e il Sistema Sanitario funziona al meglio. È difficile infatti organizzare e sostenere una procedura di donazione se chi deve occuparsene ha anche il peso dell'intero reparto sulle spalle o se non si ha la possibilità di dedicare all'assistenza un infermiere professionale che abbia affidato solo il donatore o se non si ha personale di sala operatoria disponibile per questa attività. I risultati non possono dipendere dalla buona volontà ma devono essere la sommatoria di percorsi e procedure solidamente organizzate.

Come si comunica con i familiari di un potenziale donatore?

La comunicazione con i familiari del potenziale donatore deve fondarsi principalmente sul rapporto umano e sull'alleanza terapeutica che deve essere stata costruita prima. **Quanto è cresciuta rispetto a prima, la consapevolezza dell'importanza della donazione degli organi?**

La consapevolezza del valore della donazione è certamente cresciuta notevolmente negli ultimi anni fra la popolazione e soprattutto fra i giovani e questo nella Regione Sicilia soprattutto grazie al lavoro fatto dal Centro Regionale Trapianti in collaborazione con il Centro nazionale. Molte persone hanno manifestato per iscritto la volontà a donare



Dott. ssa Carla Giansiracusa

ma certamente ancora questa Regione ha molto cammino da fare.

Quanto conta una buona organizzazione all'interno di una struttura ospedaliera?

L'organizzazione di un'equipe destinata al procurement di organi e tessuti e quindi del cosiddetto Ufficio di Coordinamento è ovviamente fondamentale per l'ottenimento di un buon risultato. Su questo gioca un ruolo primario la capacità di leadership del Coordinatore ma anche dei direttori di struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione poiché solamente con la stretta collaborazione sarà possibile attuare un programma vincente. Il lavoro del procurement ha bisogno di una rete che coinvolga moltissime figure professionali e richiede la vicinanza non solo con i rianimatori ma con le Direzioni Generali e Sanitarie, con i Chirurghi, gli Oculisti, con i Servizi di Patologia clinica e Anatomia patologica, con i servizi di ecografia e Cardiologia e con tutte le figure infermieristiche coinvolte. Tutto il personale deve essere formato adeguatamente e reso partecipe, deve acquisire non soltanto una consapevolezza tecnica ma anche una coscienza del valore sociale del lavoro che andrà a fare.



Catania. Garibaldi: 1/ L'opinione del manager "Il calo delle donazioni? Colpa di pubblicità negativa e pochi letti di rianimazione"

di Mariella Quinci

Dottor Santonocito con la nuova Rete Ospedaliera come cambierà l'Azienda che lei dirige?

"Con la nuova rete ospedaliera prevediamo di mettere a punto una macchina che possa dare le giuste risposte ai cittadini, nel rispetto della



nostra mission".

Come vede il futuro della sanità siciliana?

"Il lavoro fatto dalla Borsellino in questi anni, sia in termini di razionalizzazione delle risorse che di strutturazione del sistema darà i propri frutti nel prossimo futuro quando sarà completata l'integrazione dei servizi e la capacità di offerta del territorio".

Nel 2014 si è registrato un evidente crollo nel numero delle donazioni di organi. Cosa pensa sia successo rispetto agli altri anni?

"Il calo delle donazioni di organi a scopo di trapianto, oltre a rappresentare una variabile che può registrarsi di anno in anno, in considerazione dei vari flussi di patologia, ha avuto nell'anno 2014 un riscontro negativo riferibile sia alla cattiva pubblicità generata da alcuni fatti incresciosi - che hanno agito nel senso di generare sfiducia nel cittadino - sia alle condizioni di carenza di posti letto nelle strutture di rianimazione che insistono negli ospedali sedi di neurochirurgia. Ove per carenza di posto



Dott. Giorgio Santonocito

letto è da intendere anche l'adeguamento degli organici".

Quali iniziative metterebbe in campo per migliorare la percezione dei cittadini sulla donazione degli organi?

"La percezione dei cittadini sulla donazione degli organi deve essere alimentata sistematicamente attraverso sia campagne di sensibilizzazione sia attraverso l'educazione continua da garantire agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Occorrono quindi progetti a medio e lungo termine da elaborare con tutti gli attori del sistema Trapianti da condividere con scuole e associazioni di volontariato".

Palermo, flash mob per la donazione di organi



Si concluderà il prossimo 17 maggio con un flash mob a piazza San Domenico il progetto "Don-AZIONE - A tu per tu con la vita e con la donazione", a cura del Centro Regionale Trapianti Sicilia in collaborazione con i Rotary Club Palermo Ovest e Costa Gaia. Costituito da una serie di incontri presso alcuni istituti scolastici del territorio palermitano, il progetto mirava a sviluppare una maggiore consapevolezza e, dunque, capacità di scelta sulla donazione di organi e tessuti a scopo di trapianto. Tutti gli incon-

tri con gli studenti sono stati tenuti dalle psicologhe del Centro Regionale Trapianti Rita Faso, Valentina Fiorica e Marcella Mugnos, referenti del progetto - curato da Mauro Faso del Rotary Club Palermo Ovest- e dai coordinatori locali del CRT presso le varie aziende ospedaliere palermitane. Gli studenti di ogni istituto, inoltre, con il supporto del regista Vittorio Brusca, hanno realizzato un video in diffusione attraverso i canali Facebook e Youtube. Il filmato con maggiori visualizzazioni, e che avrà avuto il

miglior giudizio da parte di una giuria tecnica, verrà premiato nel corso della manifestazione del 17 maggio e trasformato in un vero e proprio spot televisivo per la campagna di sensibilizzazione alla donazione degli organi. Nel progetto sono stati coinvolti i licei Garibaldi, Cannizzaro, "Santi Savarino" di Partinico, e Regina Margherita. Alla manifestazione conclusiva parteciperanno 400 studenti e interverranno, tra gli altri, un donatore di organi, il familiare di un donatore, e un trapiantato. T.L.

